



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

5 GIUGNO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

5 GIUGNO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

Primavera 2013, la seconda stagione più piovosa degli ultimi 90 anni

Maggio meno piovoso solo di Novembre 2010. Temperature più fredde degli ultimi 6 anni. Solo 91, 04 e 06 più freddo degli ultimi 3 mesi.



Brenta in piena il 17 maggio, a soli 20 cm dall'esondazione in Via Pusterla. Solo Novembre 2010 peggio.

Resoconto mensile meteorologico per Bassano del Grappa. Verranno di seguito analizzati tutti i parametri meteorologici del mese di Aprile 2013, Maggio 2013, e la Primavera 2013 paragonati alle medie di riferimento del passato.

Maggio 2013

Precipitazioni, 2° mese più piovoso della storia degli ultimi 90 anni

359,9 mm. Secondo mese più piovoso della storia dal 1924 ad oggi: davanti solo Novembre 2010 di soli 23 mm. Battuti tutti i record dei primi 10 mesi dell'anno della storia.

Battuto il record di Marzo 2013 di 21 giorni di pioggia su 31 (accumuli giornalieri over 1 mm). Giorno più piovoso 16 maggio con 101,5 mm

Rispetto le medie siamo sopra di almeno 250 mm, quindi in media del 64%. Precedente record di 303 mm di maggio 2007.

Temperature, sottomedie

16,3°C. Sottomedie di -0,8°C con i dati del 1961-90, ma rispetto le altre medie degli ultimi 20 anni il gap raggiunge i -2,3°C ed addirittura -3°C rispetto i dati degli ultimi 5.

Lontano il record del 1994 con ancora due gradi in meno.

I maggiori scarti li osserviamo nelle medie delle temperature massime con scarti negativi dai 2 ai 3 gradi, più contenute le minime.

Record della temperatura media minime e massime (stessi anni) dal 2004 e terzo solo al dato più basso dal 1991 .
Temperatura massima: 27,4°C. Terzo dato più basso dopo 2006 e 2004 (25,8)

Temperatura minima: 6,8°C. Terzo dato più basso dopo 2004 e 2006 (4,8)

Curiosità solo 4 anni fa si raggiungeva la media delle temperature massime di 27°C: quest'anno solo 1 volta oltre i 27°C.

Progressive da inizio anno

Precipitazioni, al 70% annuale dopo soli 5 mesi

1007 mm. Record dal 1924 come anno più piovoso della storia di ben 115 mm in più (dato del 1941). Gli scarti rispetto le medie da gennaio a maggio si piazzano dal 50 al 60% in più.

Temperature, leggero sopramedia

+0,6°C è lo scarto positivo con i dati dal 1961-1990. In tutte e altre le tre serie il dato è in sottomedio: 1991-2012 - 0,5°C, 2008-2012 -1,5°C, 1949-2012 0,0°C

Primavera 2013

Temperature in media

12,8°C. Dati pressochè simili alla media di riferimento principale 61-90 (+0,2°C). Il dato passa in territorio negativo con i dati degli ultimi 5 e 20 anni e nella storia dal 1949. Anche qui maggiore scarto delle temperature medie massime da 0 a -3°C. Medie delle Minime leggermente più alte. Imbattibile la primavera del 1970 ancora più fredda di due gradi.

Dagli anni 2000 è la quarta primavera più fresca dopo il trittico 2004 (11,6), 2005, 2006. Quinto posto dal 1990.

Precipitazioni, record storico

796 mm. Seconda stagione più piovosa della storia di Bassano del Grappa: solo novembre 2010 è risultata più piovosa (920 mm). Gli scarti con le medie sono dal 50 al 65%. Ultimo record di pioggia in Primavera il 1937 con 593 mm, quindi scarto di 200 mm.

Record storico assoluto per numero di giornate piovose: 58 giorni su circa 90. L'unica stagione con cui si comparare realmente questo dato è Autunno 2010: 34 giorni su circa 90.

Aprile 2013

Precipitazioni, sopramedia

148 mm. Scarti dal 20 al 30% positivi rispetto le medie di riferimento.

Temperature, sopramedia

14,1 °C. Mese piuttosto mite con lo scioglimento veloce della neve a tutte le quote. Il trend è negativo per i dati degli ultimi 5 anni, ma tutto il resto dei dati a nostra disposizione il mese di Aprile è risultato più caldo tra 1 e 2 °C.

Nota Bene

I dati di riferimento sono scelti con le seguenti modalità: dal 1921 al 2007 dati della stazione ARPAV di Bassano del Grappa, dal 2007 al 2012 dati della stazione "Nord" dell'Associazione Meteotriveneto di Bassano del Grappa.

ALLUVIONI

«Dighe e laghi in montagna Prevenzione ed energia»

Guardando alle piene poderose del Bacchiglione e del Tesina mi sono detto: quanta energia pulita ed acqua potabile usata per fare alluvioni. Il presidente Zaia parla di 500 milioni di danni e poteva andare molto peggio. Che peccato vedere questa invasione di acqua e fango, che se trattenuta per un po' al posto giusto, in quota, sarebbe preziosissima. Accompagnando il corso dell'acqua e creando ogni tanto qualche bacino in montagna, o comunque a qualche metro di altitudine, si avrebbero una serie incredibile di vantaggi: prevenzione delle alluvioni; energia idroelettrica pulita ed in gran quantità; riserva importante d'acqua potabile da usare quando c'è la siccità; piacevoli laghetti di montagna e collina, poli di attrazione turistica; bacini d'acqua dove si possono fare coltivazioni ittiche e tutti gli sport d'acqua; molti posti di lavoro veramente produttivi.

Qualche diga di piccola o media grandezza, controllata a distanza, con faccia vista in pietra, qualche turbina ed il gioco è fatto. Spendendo molto meno dei milioni che si spendono per riparare i danni delle alluvioni e fare gli invasi in pianura, si potrebbero impiegarli

le montagne e le colline di laghetti e centraline idroelettriche con tutti i vantaggi che portano. Sarebbe vero lavoro (molto!), quello produttivo, con investimenti che si ripagano in pochi anni. Gli invasi in pianura sono utili per le emergenze, ma poi rovinano i terreni e le coltivazioni ottenendo solo melma. Facciamone alcuni, ma meno si usano meglio è.

Mi piacerebbe individuare in quale valle si poteva rallentare l'acqua che ha ucciso Giuseppe Maschi, mio coetaneo. Siamo tutti inadempienti: potevamo agire prima. Spero che il suo sacrificio ci insegni qualcosa e ci sproni a darci una mossa.

Lanciamo un appello a tutti gli uomini di buona volontà: prendiamoci cura e valorizziamo la straordinaria ricchezza costituita dall'acqua in quota. Chiediamo alla Regione (se non lo fa lo stato) di fare solo due cose: metta un piccolo incentivo (basterebbero 10 centesimi al Kwh) sull'energia idroelettrica: ci penseranno poi i privati a trovare i capitali da investire. Alla Regione quei soldi rientrano con l'occupazione in più e l'addizionale IRPEF che crescerebbe. Individui un ufficio regionale attrezzato per sveltire le pratiche burocratiche per le centraline idroelettriche.

In Regione e nei Consorzi di bonifica ci sono uomini sicuramente sensibili a questi temi: non possiamo più aspettare. Coinvolgendo qualche associazione di volontariato per le piccole manutenzioni, il ritorno economico per chi investe è rapido e sicuro. Basta solo decidersi. Trasformiamo il grave problema dell'assetto idrogeologico nella grande opportunità che è per l'acqua e per l'energia pulita. Abbiamo in Veneto abbondanti piogge in quota e ce le lasciamo scivolare via o addirittura ci facciamo travolgere. È tempo di una svolta. Dobbiamo reagire.

Tiziano Sella



MEOLO**Ecco il “Contratto di fiume”
la proposta di Legambiente****MEOLO**

Difendere i fiumi Meolo, Vallio e Musestre, valorizzandone l'importanza sul territorio. È il tema di cui si discuterà domani alle 21, nella sala parrocchiale di via Pio X a Meolo.

L'iniziativa è promossa da Legambiente che, grazie alla collaborazione dell'ingegnere idraulico Alessandro Pattaro, intende coinvolgere associazioni e cittadini del territorio, per avviare un percorso di confronto che arrivi a interessare poi anche le amministrazioni locali e i consorzi di bonifica.

L'obiettivo è formulare una

proposta di “Contratto di fiume” per i corsi d'acqua Meolo, Vallio e Musestre. «Il Contratto di fiume è un sistema partecipato per la gestione del corso d'acqua dal punto di vista paesaggistico e naturalistico, che prevede il coinvolgimento di tutti i soggetti d'interesse per gestire la risorsa acqua», spiegano da Legambiente, «questo primo incontro servirà a verificare, tra i cittadini e le associazioni, l'interesse a sostenere la proposta. È un punto di partenza. Poi, dopo aver creato una massa critica, cercheremo di coinvolgere le amministrazioni locali e gli enti coinvolti». *(g.mon.)*



AGRICOLTURA**LA PRIMAVERA FINISCE SENZA ESSERCI STATA**

DI ORAZIO CAPPELLARI

Non c'è verso di scrollarci di dosso da quella che sembra una maledizione meteorologica. La primavera fra una quindicina di giorni si consegna all'estate lasciando un ricordo sbiadito di se stessa. In pratica, la stagione meteo è proseguita senza soluzione di continuità dall'autunno, passando attraverso l'inverno, fino ai giorni nostri.

Ogni tanto succedono di queste irregolarità, ma difficilmente comparabili con le attuali. Lo rileviamo esaminando i dati meteo registrati giornalmente nell'allora Stazione sperimentale di bieticoltura costituita alle porte di Rovigo nel 1912. Il direttore Munerati, con i suoi collaboratori, avviò la raccolta dei dati meteorologici, la cui serie è stata riassunta e pubblicata con il titolo "Studio dei principali dati climatici rilevati a Rovigo dal 1924 al 1995" e successivamente integrata per anni seguenti. Il lavoro eseguito da E. Biancardi, W. Boschetti, A. Bascarin, è stato sponsorizzato dal Rotary club di Rovigo.

Con i dovuti distinguo causati dalle precipitazioni temporalesche, le cui modalità sono assorbite nell'arco di tempo quasi secolare, questi dati si possono ritenere estensibili ad areali ben più vasti e contermini alla plaga rodigina. Le precipitazioni medie nel periodo considerato si collocano a 765 millimetri annui. La situazione attuale, invece, presenta valori (fonte Coldiretti) che oscillano da

750 a 800 millimetri caduti da ottobre 2012 ad aprile scorso, ai quali aggiungere i valori delle precipitazioni successive.

Le conseguenze sono intuibili. Parte degli allagamenti visibili in diverse zone sono dovuti al rifiorire della falda freatica, soprattutto nelle fasce rivierasche di terreni in destra Adige e in sinistra Po. La notevole massa d'acqua contenuta negli argini, ben sopra i valori medi idrometrici, "spinge" la falda a emergere formando anche fontanazzi. Sono le piene "morbide" che defluiscono velocemente al mare portando anche le decine di milioni di metri cubi d'acqua immessa dai due Consorzi di bonifica. In queste condizioni, impossibile entrare con le macchine nei campi per le semine e il resto.

Diverse colture sono in sofferenza con evidenti segni di asfissia radicale, mentre negli orti di Lusia e Rosolina saltano i turni dei trapianti. Sono pure in sofferenza allevamenti delle vongole nel Delta a causa dell'abbassamento della concentrazione salina dell'acqua, dovuto alla anomala immissione di acqua dolce.

Tutte difficoltà che aggravano i costi di produzione che in parte, si scaricano sull'acquisto del prodotto al consumo. Non resta che sperare nel ritorno della normalità.

Alla prossima.

© riproduzione riservata





BONIFICA

L'omaggio del Consorzio alla figura di Alvise Valle

PORTOGRUARO - Gli amministratori e la dirigenza del Consorzio di bonifica Veneto Orientale si sono uniti al cordoglio per la recente scomparsa del conte Alvise Valle, figura storica del mondo della bonifica veneta e portogruarese. Proveniente da una grande famiglia di bonificatori era nato a Venezia nel 1923. Proprietario di un'importante azienda agricola in località Giusago, Valle ha ricoperto il ruolo di presidente del Consorzio di bonifica di

Lugugnana e dei Consorzi di Bonifica Riuniti di Portogruaro, ininterrottamente dal 1961 al 1994, sostenendo con grande fermezza il percorso di rinnovamento e ammodernamento tecnologico dell'ente.

«Alvise Valle - dichiarano i responsabili della sede portogruarese - è stato un esempio di signorilità, cortesia e intelligenza per tutti coloro che hanno avuto modo di conoscerlo, anche solo sotto il profilo professionale». *(t.inf)*



Thiene Aeroporto, lavori finiti contro le esondazioni

THIENE - Sono quasi ultimati i lavori per la messa in sicurezza del manufatto di testa della tombinatura della roggia di Prà dei Novei in località Aeroporto. «Come sempre affermato - dichiara Andrea Zorzan, assessore ai Lavori Pubblici - la sicurezza è un punto fermo di quest'Amministrazione. Con quest'intervento abbiamo fatto tutto ciò che era di nostra competenza per scongiurare il ripetersi di nuove esondazioni. Resta inteso che la sicurezza idraulica su tutto il territorio comunale la si avrà solo con la realizzazione dello scolmatore in località di Carrè, opera di competenza del Consorzio di Bonifica. Continuerò a sollecitare gli enti responsabili per giungere alla realizzazione di tale opera, decisiva per garantire il territorio dalla minaccia di esondazioni » Continua dunque da parte di Comune, Protezione Civile, Consorzio di Bonifica ed Aeroporto la vigilanza ininterrotta in caso di precipitazioni, anche se la realizzazione della soluzione progettata - e ora finalmente realizzata - consente di by-passare la griglia in caso di intasamento e, grazie ad un canale parallelo a quello già esistente, di riconvogliare le acque nel canale tombinato che corre lungo il lato est della pista dell'Aeroporto. Il costo dell'opera è di circa 75mila euro.

Valerio Bassotto

© riproduzione riservata

